



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0004912 del 22/02/2010

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Div. III
Via Cristoro Colombo, 44 - 00147 ROMA

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e
l'Arte contemporanea
Via di San Michele, 22 - 00153 ROMA

- Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Servizio Valutazione Impatto Ambientale
Via Giulia, 75/1
34126 - TRIESTE

- Comune di Cavazzo Carnico



Oggetto: Osservazioni al progetto ed allo studio di impatto ambientale per il Nuovo elettrodotto aereo a 220 kV "SOMPLAGO (Italia) - WÜRMLACH (Austria)" ai sensi dell'art. 24 D.Lgs 4/2008

Il sottoscritto Remo Brunetti, nato a Cavazzo Carnico il 5-12-1949 e ivi residente in via Roma 59, presenta le seguenti osservazioni con le quali chiede che non venga concessa l'autorizzazione al progetto di elettrodotto Wurlach-Somplago presentato dalla ditta Alpe Adria Energia.

Il progetto infatti presenta delle lacune che non aiutano una corretta valutazione dell'impatto ambientale. Per esempio, una lettura attenta dei P.R.G.C. dei Comuni interessati avrebbe messo in evidenza che l'ipotesi di realizzazione di infrastrutture energetiche aeree era già stata di fatto formalmente rifiutata da quattro strumenti urbanistici sui sei interessati con la prescrizione di realizzare reti tecnologiche solo interrate (P.R.G.C. dei Comuni di Tolmezzo, Sutrio, Cercivento e Paluzza).

Tale scelta progettuale è stata ribadita in occasione delle osservazioni presentate dalla Comunità montana della Carnia al Piano Territoriale Regionale adottato (si precisa che tale documento è stato adottato dalla Giunta della Comunità nella seduta del giorno 11.12.2007, inviato alle Amministrazioni Comunali della Carnia e successivamente approvato, con alcune integrazioni, in Consiglio nella seduta del 14.12.2007 con deliberazione n. 39): *"Le infrastrutture per il trasporto e la distribuzione di energia elettrica con tensione superiore a 20 kV che verranno*

realizzate nel territorio della Carnia dovranno essere interrato al fine di limitare l'impatto paesaggistico delle stesse". Questa informazione, anche se subordinata ad eventuali dichiarazioni di pubblica utilità, doveva essere contenuta nel quadro conoscitivo e inserita negli elementi su cui il progetto impatta. Per quanto riguarda le caratteristiche della linea, se l'aumento medio dell'altezza dei tralicci ne riduce un po' il numero, vista anche l'altezza massima di 57 metri, risulta evidente l'impatto visivo, e quindi paesaggistico, dell'opera. I tralicci infatti risulteranno essere di gran lunga i manufatti più imponenti dell'intero comprensorio, se si tiene conto che l'altezza media degli edifici in Carnia è pari a 6,15 m. e che l'edificio di altezza più elevata si trova presso la conca tolmezzina (torre industriale, 32 metri).

Ritengo inoltre che valgano sempre le regole dettate dalla Unione Europea e che prescrivono di dare priorità agli elettrodotti che hanno la maggior capacità di trasporto, e che utilizzino territori già attraversati da altre infrastrutture. Secondo queste regole sarebbe più giusto collegare Austria e Italia, utilizzando il Canale del Ferro, già attraversato da una ferrovia e da un'autostrada, invece di sacrificare anche la Valle della Bût.

L'Unione Europea raccomanda inoltre che siano da preferire gli elettrodotti che hanno il minor impatto ambientale e che prevedono i più bassi valori di tesla per i campi elettromagnetici. Infatti questo elettrodotto non rispetta i limiti salutistici dell'OMS (0,2 microtesla di induzione elettromagnetica), ma quelli del D.P.C.M. 8 luglio 2003: ovvero 3 microtesla. Insomma un inquinamento 15 volte maggiore rispetto a quello prescritto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Manca poi per quanto riguarda il territorio italiano, un serio studio sulla possibilità di fare, in alternativa a questo progetto, una linea interrata su un tracciato appropriato.

Inoltre il tratto di linea che va da Somplago a Tolmezzo presenta degli aspetti che lasciano perplessi. Logica vorrebbe che la Wurmlach-Somplago, attraversasse i comuni di Cavazzo e di Verzegnis per uscire sul Tagliamento nelle vicinanze del ponte Avons, come del resto fa l'attuale linea di 132kw Somplago-Tolmezzo di proprietà della Terna, seguendo il percorso più corto. Invece, nel nuovo progetto, la Wurmlach-Somplago, nei pressi del confine comunale di Verzegnis, fa una deviazione ed esce sul Tagliamento di fronte alla zona industriale di Tolmezzo, per poi in alveo, risalire fino a scavalcare il ponte Avons, indi attraversare la Bût per poi arrampicarsi sul suo versante sinistro.

Ora mi sono ignote le ragioni che hanno portato gli ingegneri di Alpe Adria Energia a evitare l'attraversamento del comune di Verzegnis. Tuttavia non capisco perché, in questo segmento del tracciato, la servitù di questo impattante elettrodotto debba

cadere esclusivamente sul comune di Cavazzo Carnico. Un altro aspetto che i redattori di questo progetto non hanno tenuto presente, è la diminuzione del valore delle case di abitazione. Visto infatti l'impatto visivo e paesaggistico di questa linea si può ragionevolmente presumere che eventuali acquirenti cercheranno casa altrove facendone svalutare il prezzo. Impatto visivo e paesaggistico che rende vani gli sforzi per attrarre in questa zona i turisti con il sistema dell'albergo diffuso. Infine, nonostante le raccomandazioni di Regione e Ministero, è del tutto insufficiente la ricostruzione fotografica virtuale della linea impedendo così una corretta valutazione di impatto ambientale.

In sintesi, rispetto alle richieste di integrazione della documentazione avanzate dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia dobbiamo sottolineare che esse non sono state soddisfatte, in quanto:

1 - non è stata correttamente definita e valutata l'alternativa di elettrodotto interrato che, utilizzando un percorso sul fondovalle, lungo corridoi infrastrutturali esistenti (come richiesto dal PTR), avrebbe un impatto paesaggistico estremamente inferiore e costi di realizzazione nettamente inferiori a quelli ipotizzati da Alpe Adria Energia.

2 - Non sono state considerate altre alternative di tracciato dall'Austria, in considerazione che la stazione di partenza di Wurlmloch non è ancora stata realizzata e sarebbe utilizzabile un corridoio lungo la valle del Fella.

3 - L'impatto visivo dell'elettrodotto aereo risulta ulteriormente accresciuto dalla previsione dell'innalzamento dei sostegni.

4 - la scelta dei punti di vista e dei fotoinserimenti risulta insufficiente e fuorviante. Sono stati infatti esclusi punti panoramici (come le montagne attorno a passo Pramasio, molto frequentate da escursionisti nelle varie stagioni dell'anno), luoghi di interesse storico-culturale (come la Pieve di S. Pietro in Comune di Zuglio, località in cui ogni anno si celebra in occasione della festività dell'Ascensione la suggestiva cerimonia del Bacio delle Croci che richiama migliaia di turisti e che si trova a circa 1 km di distanza dai boschi attraversati dall'elettrodotto), punti della viabilità intensamente frequentati (come la S.S. 52 nelle vicinanze di Caneva, con vista in direzione del monte Amariana o come il rettilineo del Moscardo lungo la S.S.52 bis con vista verso la Foresta di Pramasio).

Inoltre si è utilizzato per le riprese un obiettivo grand'angolare che rimpicciolisce ed allontana l'elettrodotto rispetto alla normale visione dell'occhio umano.

5 - Molte delle zone attraversate hanno una grande importanza dal punto di vista naturalistico e paesaggistico e riceverebbero un gravissimo danno dalla realizzazione dell'elettrodotto. Ci riferiamo non solo alla zona più settentrionale, compresa nella

ZPS "Alpi Carniche", ma anche al tratto tra i Comuni di Zuglio ,Tolmezzo e Lauco (quest'ultimo facente parte del parco intercomunale delle Colline Carniche) prospiciente il torrente Chiantone nonché alle le colline e alle radure attorno a Cesclans di Cavazzo Carnico, ricche di flora e fauna protette. In queste zone sono presenti attività agrituristiche che riceverebbero un danno economico che non è stato minimamente considerato dai proponenti.

6 - Infine, l'aspetto transfrontaliero dell'elettrodotto, non è stato considerato e quindi si è minimizzato l'impatto complessivo del tracciato.

Per questi motivi si chiede di non accogliere favorevolmente il progetto di elettrodotto così come proposto.

Distinti saluti

Cavazzo Carnico, li 28-01-2010 Firma Remo Brunetti

Remo Brunetti
